

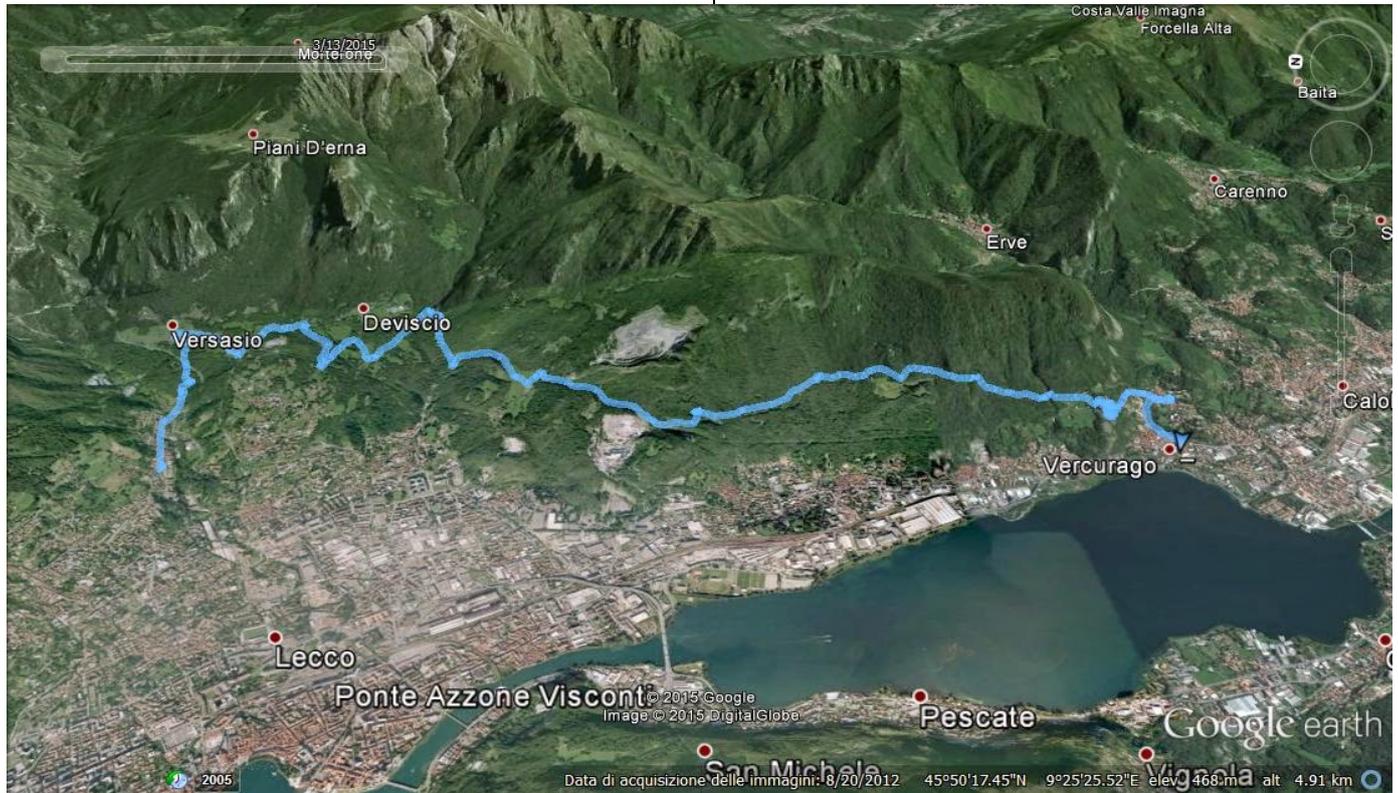


CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di DESIO



PROGRAMMA ALPINISMO GIOVANILE 2019

7 Aprile - Sentiero Rotary (da Versasio a Vercurago) - Lecco



Presentazione:

Il sentiero Rotary è un bellissimo percorso che si snoda sulle pendici delle Prealpi Lecchesi. Voluta dal Rotary Club di Lecco nel 1991 e da un progetto dell'ingegner Annibale Rota, la cui intuizione era offrire a chi lo percorre lo scenario descritto da Alessandro Manzoni nei Promessi Sposi e di unirlo all'altra grande passione dei lecchesi, quella dell'escursionismo. Questo itinerario esalta tutti quegli elementi del paesaggio che il Manzoni descriveva come "prati verdissimi, declivi boscosi, torrenti spumeggianti, vallette ombrose e poggi ridenti", generalmente affacciati sulla città e sul lago dominati dalle sovrastanti cime del Pizzo d'Erna, del Resegone e del Magnodeno.



Scheda escursionistica:

Località di partenza: Piazzale funivia per i Piani d'Erna (Lecco). m. 600

Quota massima raggiunta: m. 600

Località di arrivo: Vercurago - via Roma - m. 225

Dislivello: +200 m / -400 m c.a.

Tempo di percorrenza: 4 h. + le soste

Difficoltà: F/E (Facile/Escursionistico) percorso su sentiero o mulattiera ben tracciati e segnalati. Richiede comunque attrezzatura adeguata e allenamento.



Descrizione dell'escursione:

Partiamo da Versasio, piazzale di partenza della funivia per i piani d'Erna. Scendiamo seguendo i sentieri che portano al Resegone ma, appena giunti alla strada che conduce ad un'azienda agricola, il nostro percorso devia a destra, in discesa, inoltrandosi in un bel bosco di castagni, sino a trovare una rete che delimita una proprietà privata, dove i segnavia che ci fanno svoltare a sinistra.

Oltrepassiamo alcune cascine con un panorama stupendo sul Resegone sino a trovare un apiario dove il sentiero svolta a destra percorrendo in discesa il vecchio letto di un fiume, fino a quando il simbolino del Rotary ci fa svoltare a sinistra.

Entriamo in un bel bosco di castagno, con brevi salite e discese, sino a quando incontriamo una mulattiera, che ci porta in pochi minuti al Ponte di Tenaglia.

Superato il ponte seguiamo una breve scalinata che ci porta in prossimità dell'agriturismo Tenaglia.

Da qui proseguiamo, in discesa, su un tratto del sentiero che sale da Germanedo al Monte Magnodeno ed incontriamo la "Fontana della Marietta", dove possiamo dissetarci.

Scendiamo ancora lungo il sentiero e troviamo alcune abitazioni alla nostra sinistra e, al termine dell'ultima, svoltiamo a sinistra seguendo una breve scalinata, con il sentiero che passa in mezzo a queste abitazioni, per poi inoltrarsi verso le cave e arrivare in una vasta area verde di bellissimi prati e di alcune case.

Dopo aver superato la stazione di pompaggio del metano raggiungiamo una cascina dove giriamo a sinistra, in salita, e poi subito ancora a sinistra sulla strada che porta ad una casa in posizione panoramica

Poco oltre svoltiamo a destra e, attraversato un ponte di legno, proseguiamo in discesa seguendo la carrareccia utilizzata da alcune cave di calcare.

Costeggiamo il letto di un piccolo torrente in secca, scendendo lungo la bianca e polverosa strada e arriviamo a superare il nastro trasportatore.

Ignorata la deviazione a destra per Carbonera, continuiamo a scendere e, poco prima di arrivare a un fabbricato di servizio, svoltiamo a sinistra.

Attraversato un piccolo ponte in legno, riprendiamo a salire arrivando in un pianoro erboso in località Baita del Pozzo 425 m.

Proseguiamo e, arrivati a un bivio, tralasciamo a sinistra il sentiero 28 che sale al Magnodeno/Via Corna Marcia e continuiamo seguendo il sentiero 29 Magnodeno/Via Camposecco.

Ci attende qui una salita in un rado bosco, per arrivare al pianoro dove sono adagate le Baite di Piazza 507 m.

Saliamo verso sinistra e proseguiamo poi verso destra arrivando in pochi minuti al bivio con il sentiero che scende da Camposecco.

Iniziamo ora a perdere quota sempre più ripidamente e, dopo qualche minuto tra la vegetazione, iniziamo a intravedere i ruderi del castello.

Raggiunta un'ampia radura, troviamo un punto ristoro, oltre il quale, abbandonata la carrareccia, iniziamo a salire verso la Rocca che, secondo la tradizione, avrebbero ispirato il Manzoni per ambientarvi il castello dell'Innominato.

Conclusa la visita e la sosta panoramica sull'Adda e "su quel ramo del Lago di Como", riprendiamo il cammino scendendo dal lato opposto da dove siamo arrivati, lungo una ripida scalinata.

Raggiungendo dapprima l'eremo dove San Girolamo si ritirava a pregare davanti al Crocifisso e quindi la località la "Valletta", un luogo di pace e serenità, dove il santo viveva con i suoi orfani. All'interno della chiesetta, addossata alla parete della montagna, in un incavo si può osservare il "letto" di roccia sul quale il santo riposava.

Accanto alla chiesetta si trova la cappella con una fontanella, dove San Girolamo fece sgorgare l'acqua per dissetare i suoi orfanelli.

Dall'ingresso inferiore iniziamo a scendere lungo il "Viale delle cappelle", nelle quali vengono rappresentati episodi della vita del santo.

A circa metà percorso, sulla sinistra inizia la "Scala Santa", una ripida scalinata formata da 101 gradini sconnessi, costruita nel 1828.

Alla fine del viale proseguiamo dritto, seguendo le strette vie del

paese che ci conducono fino al Santuario, edificato nel 1600, con all'interno il sepolcro del santo, dove termina il "Sentiero Rotary".



Noi però percorriamo solo un tratto della strada, fino a raggiungere una piazzetta, dove davanti all'ingresso del convento delle Suore Orsoline di San Girolamo, imbocchiamo, in discesa, la via pedonale Caterina Cittadini, al termine della quale proseguiamo fino a raggiungere Via Roma, dove davanti al comune di Vercurago c'è la fermata dell'autobus per Lecco. Nello stesso punto ci attenderà anche il nostro pullman.

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di DESIO - Via Lampugnani, 78 - 20832 Desio

Tel./Fax: 0362.621668 - www.caidedio.net - e-mail: ag_caidedio@caidedio.net -  CAI-Alpinismo-Giovanile-Desio